

**L'anteprima**

Parla Celeste Casciaro: "Una storia di donne". Sul set anche la figlia di lei  
**"Io, attrice per mio marito Winspeare nel film fatto in casa che sa di Salento"**

ANNA PURICELLA

**V**IVERE "in grazia di Dio" è un'utopia. Ai limiti dell'immaginazione, ma paradossalmente realizzabile. Edoardo Winspeare lo dimostra nel suo ultimo film, per l'appunto *In grazia di Dio*: la storia di quattro donne che di fronte alla crisi economica che toglie loro il laboratorio tessile di famiglia decidono di tornare a coltivare la terra.

SEGUE A PAGINA XVII



Celeste Casciaro

Celeste Casciaro debutta come attrice per il film in uscita il 27 marzo: una storia salentina su quattro donne che ripartono da zero



## Cinema fatto in casa

# “In grazia di Dio con Winspeare, marito e regista”

(segue dalla prima di cronaca)

**ANNA PURICELLA**

**R**ipartire da zero, quindi, che è la stessa distanza scelta dal regista: il lavoro è girato nel suo Salento, con attori non professionisti — tra cui una cuoca e un'estetista — e gli affetti più cari. Celeste Casciaro, in primo luogo, che di Winspeare è la moglie e che recita nel ruolo di Adele, donna che più salentina non si può. *In grazia di Dio* è stato accolto con favore alla 64esima edizione del Festival di Berlino e sarà nelle sale italiane dal 27 marzo, distribuito da Good films. La produzione è dello stesso Winspeare con Gustavo Caputo e Alessandro Contessa (Saietta film) e Rai cinema. Apulia film commission l'ha sostenuto con poco più di 100mila euro, ma il lato interessante è la trovata del regista, che si è servito del baratto — anche di generi alimentari — per coprire parte delle spese.

**Celeste Casciaro, come è stato trovarsi sul set con suo marito? È possibile non confondere i due piani, lavoro e amore?**

«Assolutamente sì, sul set con Edoardo non si transige, si fa quello che decide lui. Abbiamo lavorato molto nella fase di preparazione, lui mi ha spiegato bene cosa voleva dal mio personaggio, che è venuto fuori nelle sfumature. Ancora oggi i temi del film ce li portiamo a casa, sempre con grande divertimento e soddisfazione».

**Nel film recita anche sua figlia, Laura Licchetta.**

«È stato questo, piuttosto, il momento più difficile. Nel film c'è crudezza nel rapporto tra il mio personaggio e la figlia, è molto conflittuale. La cosa mi turbava molto sul set, tornando a casa rimaneva l'amaro, mi mettevo in discussione come madre e pensavo al vero rapporto con mia figlia».

**Winspeare ha dichiarato che il personaggio di Adele è ispirato a lei. Cosa ha pensato quando le ha offerto la parte?**

«Che era pazzo. Io ho un'unica esperienza come attrice, sempre per un suo film, *Il miracolo*. Una piccola parte, fatta con inconsapevolezza. Edoardo però mi diceva che voleva fare un film con me, solo che pensavo che si sarebbe dimenticato del "piccio" che aveva preso. Quando me l'ha offerto sono stata contenta, ma molto responsabile: c'era la sua carriera in ballo, e fino all'ultimo momento gli ho chiesto se era sicuro. In comune con Adele ho la forte determinazione da donna, la veemenza, la tenacia e la durezza nell'affrontare la vita, la mancanza di tatto. Non a caso a casa mi chia-

mano "carta vetrata"».

**L'unica attrice è Barbara De Matteis, che nel film pensa a un provino per Ozpetek ed è davvero nel cast di *Allacciate le cinture*. Poi c'è Anna Boccadamo, alle prime armi come lei e sua figlia Laura. Che clima si è creato sul set?**

«Edoardo era fortemente deciso nel volere attori non professionisti. Abbiamo fatto le prove a casa mia, ed eravamo molto solidali l'una con l'altra, nessuna aveva

l'ambizione di apparire, eravamo una piccola famiglia improvvisata, con tutte le sue caratteristiche. Lo stesso clima si è creato con la troupe, tutti professionisti per la maggior parte salentini, e con la gente di Giuliano di Lecce, un paesino di pochissimi abitanti che ci ha adottato».

**Continuerà quindi a lavorare con suo marito?**

«È stata una parentesi felice, ma ora torno alle mie cose. Ho tre figli e mi occupo di loro, anche se collaboro con Edoardo. L'ho aiutato nei dialoghi, nel trovare la parola giusta, per lui che è preciso e ama i dettagli. La mia lingua è il dialetto. Magari il sodalizio artistico continuerà, ma Edoardo è così intelligente e umile, e io gli dico sempre di non essere alla sua altezza. Lui risponde che non è vero, perché le idee arrivano non solo dagli intellettuali, ma anche dalle persone semplici, che spesso hanno meno pregiudizi».



#### **SUL SET CON IL BARATTO**

Edoardo Winspeare sul set di "In grazia di Dio" (su [bari.repubblica.it](http://bari.repubblica.it) foto e una clip in esclusiva): parte delle spese è stata coperta col baratto

#### **Il ruolo**

Quando mi ha offerto la parte ho pensato che era pazzo. Ma con Adele ho in comune la tenacia

#### **Il clima**

Edoardo voleva un cast di non professionisti: siamo diventati una famiglia allargata